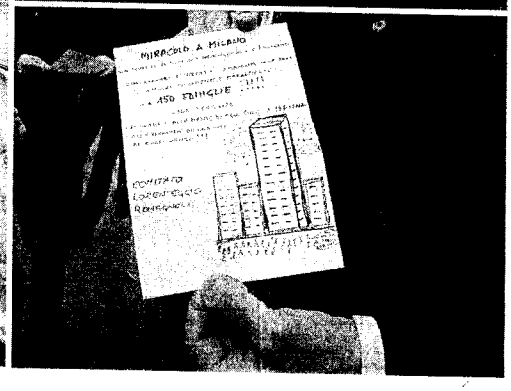
VIA LORENTEGGIO 32

FOTO: Francesco Giunta



No al maxi grattacielo: residenti contro il mostro

Posizione e dimensioni dello stabile penalizzerebbero gli abitanti del posto. Sono nel mirino luce e vivibilità. Secondo il comitato di cittadini mancherebbero diversi documenti per costruire mentre le istituzioni restano ferme. di Oleg Capovani

Un cartello pubblicitario annuncia la vendita di appartamenti, uffici, box. Poco sotto ne campeggia un altro di tono leggermente diverso: «No al grattacielo – comitato residenti Lorenteggio Romagnoli». Un volantino ironico e allo stesso tempo amaro recita "Miracolo a Milano – monstrum di 13 piani". Siamo al civico 32 di via Lorenteggio, dove da mesi il quartiere sta vivendo un ripetuto tira e molla contro la costruzione di un nuovo edificio che, secondo il progetto, sarebbe decisamente sovradimensionato rispetto a quelli già esistenti e recherebbe danno per la sua posizione alle 150 famiglie dell'abitato. La costruzione infatti non è stata posizionata sulla stessa linea retta delle altre, ovvero a ridosso di via Lorenteggio, ma nell'interno, dove una volta vi era un deposito di tappeti. La posizione, e le dimensioni, verrebbero a penalizzare sia in termini di luce sia di vivibilità i residenti di via Romagnoli 1 e quelli di via Lorenteggio 32, i quali si troverebbero il bestione a soli 19 metri di distanza, il minimo consentito.

PER LA PRECISIONE il nuovo edificio risulterebbe essere più alto rispetto agli altri di ben 10 metri. Oltre a ciò, il comitato di cittadini critica aspramente le modalità rapide e prive di un reale controllo con le quali il progetto è passato in Comune: nel giugno scorso l'operazione aveva infatti goduto delle regole dettate dalla Super Dia, una legge il cui principio era quello di non toccare aspetti che necessitano di valutazioni tecniche da parte della pubblica amministrazione. La Super Dia, per sue caratteristiche, sarebbe dovuta essere soltanto un'eccezione rispetto alla casistica di interventi edilizi richiedenti la concessione. Ora invece è diventata regola con tutti i rischi che possono derivare da interventi rilevanti non controllati. Dopo 30 giorni dalla presentazione del progetto l'operatore edilizio si trova mano libera, racconta Alessandro Brunati del comitato residenti, «Noi in quei 30 giorni ovviamente non abbiamo saputo niente, e quando abbiamo visto il cantiere aprire eravamo posti di fronte al fatto compiuto. Tuttavia non ci siamo scoraggiati, e a ottobre abbiamo chiesto una perizia sul progetto, con la quale si è scoperto che mancavano ben 20 documenti necessari, tra gli altri la produzione di una garanzia fideiussoria e il pagamento della prima rata degli oneri di urbanizzazione». A seguito della diffida lanciata dai cittadini il sindaco ha fermato i lavori.

A seguito di una diffida il sindaco aveva deciso di fermare i lavori. Da circa un mese però il cantiere ha riaperto

▸**Uno striscione di protesta, la cartina e il terreno dove dovrebbe essere costruito il grattacielo di quaranta metri**

DA UN MESE il cantiere ha riaperto, e nel frattempo si è cercato, senza successo, un punto d'incontro tra le parti: la proprietà proponeva la firma di una scrittura privata nella quale si conviene un abbassamento di 3 metri rispetto al piano originario, il comitato al contrario suggeriva di tenere ad un livello minore l'edificio principale e di sfruttare due minuscoli caseggiati, oggi non utilizzati, affacciati su via Lorenteggio e quindi posti sulla stessa retta di quelli già esistenti. A questo punto si attende un segnale da parte delle istituzioni cittadine, anche se finora non si è avuta alcuna risposta in merito. ■